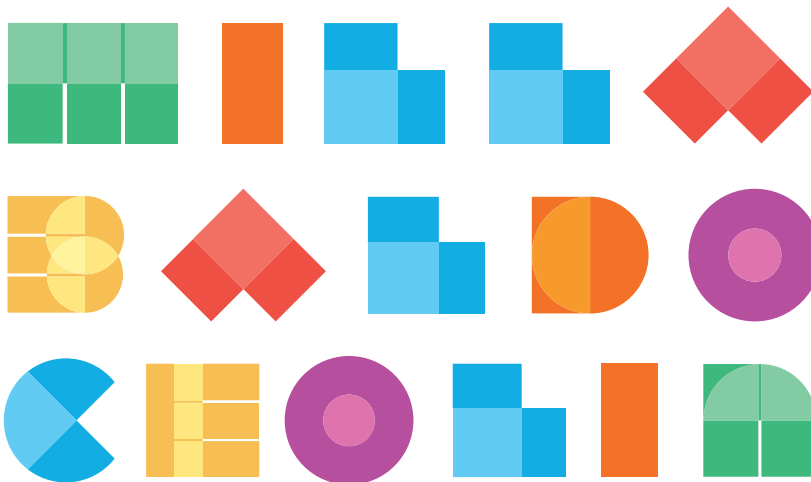


ASILO NIDO



INSIEME ALLE FAMIGLIE

Nido Milla Baldo Ceolin a.e. 2021-2022

PROGETTO EDUCATIVO

COS'È IL NIDO MILLA BALDO CEOLIN?

Il Nido Milla Baldo Ceolin si inserisce nel quadro di una **politica di tutela dei diritti dell'infanzia**, di armonizzazione dei tempi di lavoro e di cura, in risposta alle esigenze del nucleo familiare, e di sviluppo della cultura dell'infanzia. Il nido fa parte della rete dell'ente **SPES (Servizi alla Persona Educativi e Sociali)** che ne cura la gestione.

La struttura che ospita il servizio, situata in **Via Ognissanti n. 72 a Padova**, fa parte del complesso storico già sede dell'Istituto degli Esposti, recentemente restaurato.

Il nido ha una capacità recettiva di **50 posti per bambine e bambini di età compresa tra i 3 e i 36 mesi** e si articola in due sezioni: la sezione lattanti (3-12 mesi) e la sezione divezzi (13-36 mesi).

All'Università sono riservati complessivamente n. 40 posti, sulla base di una Convenzione fra l'Università di Padova e la SPES.



Il Nido Milla Baldo Ceolin è luogo di coesione e innovazione della comunità accademica aperto alla comunità locale.

UNIVERSA UNIVERSIS PATAVINA LIBERTAS

L'obiettivo del nostro nido è quello di accompagnare **la crescita e lo sviluppo** di bambine e bambini in tutte le loro dimensioni, anche per permettere ai genitori un miglior bilanciamento dei tempi di vita e di lavoro.

Le neuroscienze evolutive e i dati provenienti dalle ricerche non hanno dubbi nel ritenere che il cervello umano possa essere concepito come una "scultura", che costituisce il risultato di un insieme complesso di interazioni che avvengono nei primissimi anni di vita, e in particolare nei primi mille giorni, in cui si è esposti a sollecitazioni articolate e fondanti di natura biologica, relazionale, contestuale.

Per assicurare la migliore formazione di questo complesso di interazioni, l'Ateneo si è impegnato a dar vita a un nido per le figlie e i figli del personale strutturato e non dell'Ateneo, che consentirà di creare **equità di accesso a quella conoscenza per tutte e tutti** – riconosciuta già nel motto dell'Università di Padova – **che è garanzia di giustizia sociale.**



QUALI SONO LE FINALITÀ DEL NIDO MILLA BALDO CEOLIN?

Il Nido Milla Baldo Ceolin persegue le finalità di:

offrire un sistema di opportunità educative e formative

alle bambine e ai bambini, insieme alle loro famiglie, garantendo il diritto all'educazione nel rispetto delle identità individuali e culturali;

riconoscere le bambine e i bambini come soggetti sociali portatori di diritti,

competenti e attivi, che apprendono e crescono in contesti di relazione;

accogliere e prestare particolare cura educativa

a bambine e bambini che sperimentano difficoltà nella crescita;

rispondere in modo differenziato alle molteplici esigenze delle famiglie,

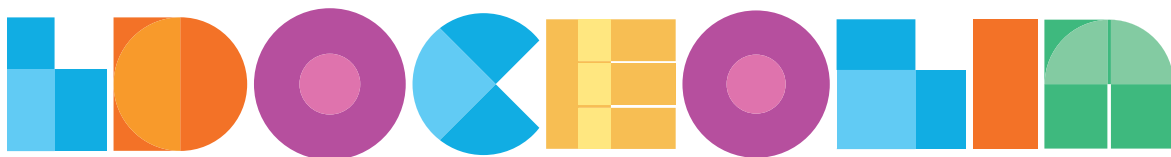
offrendo una "condivisione educativa e sociale" e riconoscendo i loro diritti di informazione, partecipazione, formazione e co-costruzione di saperi educativi;

rappresentare un luogo di elaborazione

e diffusione di un'aggiornata cultura dell'infanzia anche attraverso un collegamento stabile con i corsi di studio che formano Educatori dell'infanzia in Ateneo;

sostenere la ricerca di metodi e pratiche educative innovative,

in grado di fornire allo stesso tempo un apporto interdisciplinare allo sviluppo del nido, proveniente dai vari Dipartimenti dell'Ateneo che possono mettere a disposizione competenze nelle aree musicale, motoria, linguistica (compreso l'ambito del bilinguismo e del plurilinguismo), della prelettura e della letteratura (per l'infanzia, della conoscenza dell'ambiente naturale e dell'esplorazione scientifica, della salute e dell'alimentazione, dello sviluppo e dell'osservazione del bambino, della genitorialità, ecc.).



UN MODELLO DI EDUCAZIONE DEI BAMBINI ZEROTRE O IL MEGLIO DA OGNI MODELLO?

Il nostro nido assume come riferimento del proprio progetto pedagogico alcuni documenti europei e nazionali che, nel tempo, hanno delineato il quadro di riferimento per la qualità dei servizi educativi e si propone di integrare fra loro, in questa cornice, alcuni tratti rilevanti di modelli ed esperienze pedagogiche rinomate, piuttosto che applicare un unico modello di educazione della prima infanzia.

Il progetto pedagogico si colloca dunque in una prospettiva multidimensionale che integra alcuni orientamenti psico-pedagogici di maggiore efficacia e autorevolezza all'interno delle **5 dimensioni chiave** delineate nel documento europeo denominato *Proposal for key principles of a Quality Framework for Early Childhood Education and Care (2014)*.

Questo *framework* si articola nelle dimensioni, di seguito descritte:

1

ACCESSIBILITÀ E PARTECIPAZIONE

2

PROFESSIONALITÀ DEL PERSONALE

3

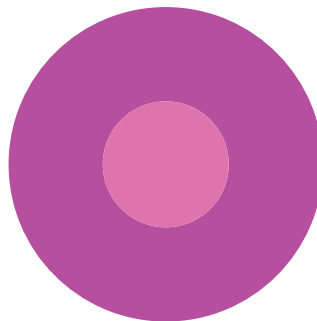
PROGETTAZIONE DEL CURRICOLO

4

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

5

GOVERNANCE



1 ACCESSIBILITÀ E PARTECIPAZIONE

La dimensione dell'accessibilità e della partecipazione:

vengono promosse la qualità e l'intensità delle relazioni tra famiglia e servizi educativi, con il sistema socio-culturale più ampio, nell'ottica dell'ecologia dello sviluppo umano e, quindi, della continuità verticale zero-sei e della continuità orizzontale.

Il nido supporta la continuità educativa con la scuola dell'infanzia e, in senso più generale, la co-educazione basata sull'**intergenerazionalità**, che vede nonne, nonni, mamme e papà collaborare alla vita del servizio secondo il principio che le reti sociali sono una forza da alimentare, e la partecipazione di bambine e bambini, famiglie e insegnanti sono parte di un'identità comune che si costruisce nella **condivisione**. Il nido diventa così anche "casa dei genitori" con uno spazio apposito dove è possibile incontrarsi. Fin dalla fase di ambientamento, il nido costruisce un **patto di corresponsabilità educativa**, personalizzato sul singolo bambino e sulla famiglia stessa e basato sull'impegno all'informazione reciproca e al dialogo aperto. Particolare cura è dedicata all'ambientamento, il primo periodo di frequenza finalizzato all'integrazione progressiva del bambino e della sua famiglia nel contesto.

“

Si educa insieme e il nostro intento è co-educare bambine e bambini, insieme alle loro famiglie

2 PROFESSIONALITÀ DEL PERSONALE

La dimensione della formazione iniziale e continua e le condizioni di lavoro del personale

sono cruciali per la riuscita dell'azione educativa: le bambine e i bambini stanno bene in un ambiente in cui le loro educatrici stanno bene. Si garantiscono quindi condizioni di lavoro che comprendono la collegialità come spazio di riflessione e condivisione della progettualità, tra educatrici e con i genitori, la necessaria stabilità del gruppo di lavoro mediante forme contrattuali eque. Inoltre, si fornisce un coordinamento psico-pedagogico a supporto del gruppo di lavoro per lo sviluppo di processi continui di miglioramento e di crescita della professionalità del personale. Educatrici ed educatori, insegnanti e tutto il personale partecipano a sessioni di formazione specifica, iniziale e continua, in risposta ai diversi bisogni, al fine di creare **stabilità, professionalità e valore**, a garanzia anche dell'educazione e delle cure fornite al bambino.

“

La formazione continua del personale e l'attenzione al ben-essere lavorativo sono garanzia di ben-essere delle bambine e dei bambini

La dimensione dell'accurata

progettazione del curricolo: il progetto psico-pedagogico si esplica in un curricolo, cioè in un percorso per i bambini e le bambine, che è espressione di una **progettualità condivisa**, frutto di una visione integrata che comprende finalità pedagogiche, approcci educativi e psicologici che promuovono il pieno sviluppo delle potenzialità di ogni bambina e bambino.

I processi educativi sono integrati ai processi psicologici di apprendimento, a un lavoro sui campi di esperienza e sui moltissimi linguaggi di bambine e bambini, alla cura dei contesti e degli spazi di apprendimento che consentono al bambino di fare, parlare, pensare, sentire, immaginare, ecc. **Si riconosce che il bambino è attivo e protagonista dei propri processi di apprendimento**, in grado di costruire propri e originali percorsi di conoscenza, competente e disponibile alla relazione, all'incontro con l'altro e all'apprendimento fin dalle prime fasi della vita, soprattutto attraverso il gioco. Lo stesso curricolo diventa strumento per il miglioramento costante delle pratiche educative a partire dal confronto riflessivo collegiale che collega l'osservazione, la documentazione e gli interventi educativi. **Particolare attenzione viene data alla progettazione dell'ambiente** che può stimolare in modo positivo lo sviluppo dei bambini che, assieme agli arredi e ai materiali didattici, è concepito come **"il terzo educatore"**, come lo definiva Maria Montessori, e all'*outdoor education*, sia attraverso

un'organizzazione degli spazi esterni specificatamente progettata, sia attraverso la costruzione dei Patti educativi di comunità che permettono alle bambine e ai bambini l'esplorazione di contesti esterni al nido. I momenti che strutturalmente compongono la quotidianità del nido (accoglienza, colazione leggera, cure personali, pranzo, riposo, merenda), vengono adattati alle **esigenze specifiche** di cura di ogni bambina e bambino inseriti nel contesto del gruppo, privilegiando la processualità piuttosto che la produttività, come anche per i laboratori e i progetti specifici, in un clima di fiducia e sicurezza che accompagna il gioco e il lavoro per gruppo di bambini (sezione), per gruppi eterogenei di età (intersezione) e per ogni laboratorio.

Il nido supporta l'idea di bambine e bambini autonomi, curiosi, motivati a conoscere se stessi, il mondo e gli altri, e **costruttivamente impegnati a esplorare la realtà esterna**, attraverso le relazioni e i materiali e soprattutto le diverse opportunità ludiche.

“

La progettazione è lo strumento chiave per un'azione educativa che si trasforma di giorno in giorno per rispondere in modo sempre migliore ai bisogni di sviluppo di ogni bambina e bambino

4

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

La dimensione delle azioni di monitoraggio e valutazione:

forniscono informazioni indispensabili per l'elaborazione di iniziative di miglioramento della qualità a vari livelli, a partire dai bisogni espressi dalle bambine, dai bambini, dalle famiglie e dai processi di valutazione partecipativa.

Acquisisce particolare rilevanza la documentazione pedagogica delle attività e delle esperienze proposte in quanto strumento di riflessione e comunicazione sui percorsi e sui processi di apprendimento dei bambini e delle bambine, anche a supporto dello sviluppo professionale del personale educativo. La valutazione del gruppo di bambini e la valutazione del contesto si connotano come **valutazione complessiva dell'attività educativo-didattica** al fine di un'eventuale riprogettazione dell'esperienza che prospetti rilanci e sviluppi sempre più adeguati alla crescita di bambini e bambine.

“

Le mura del nostro nido diventano trasparenti grazie alle pratiche della progettazione, della valutazione e della documentazione

5

GOVERNANCE

La dimensione della governance: la governance è garantita da un regolamento che sancisce un partenariato tra Ateneo e SPES a favore delle famiglie delle bambine e dei bambini iscritti e che ne garantisca la stabilità del funzionamento, del personale e la qualità complessiva. Il coordinamento psico-pedagogico e la formazione del personale sono un ambito di azione condivisa fra SPES e Ateneo, che mantiene il monitoraggio sulla qualità dell'offerta educativa del nido e sui percorsi di miglioramento e continua innovazione del servizio offerto.

Fondazione Cariparo ha sostenuto finanziariamente l'avvio del nido e ne ha cuore il progetto.

La persona di riferimento per l'Ateneo è la Prorettrice alle Relazioni culturali, sociali e di genere, professoressa Annalisa Oboe, che coordina il Comitato scientifico attualmente composto dalle professoressse Paola Milani, Emilia Restiglian e Alessandra Simonelli.

Le persone di riferimento per SPES sono il Presidente, dottor Matteo Segafredo, il Direttore generale, dottor Siro Facco e la coordinatrice pedagogica, dottoressa Alberta Grassetto.

“

Il partenariato inter-istituzionale tra Ateneo e l'ente SPES, che storicamente gestisce servizi per l'infanzia a Padova, sostiene il buon funzionamento del quotidiano agire nel nido

1222·2022
800
A N N I



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



SPES
Servizi alla Persona
Educativi e Sociali